

L'uomo ritrovato cadavere nel bagagliaio della propria auto a Palermo

# Paganelli è stato selvaggiamente torturato prima di essere ucciso

Gli assassini volevano probabilmente fargli rivelare il nascondiglio dei suoi due fratelli, che sei mesi fa avevano liquidato uno dei boss dei locali notturni - Impossibile stabilire se, oltre alle spranghe di ferro, siano state usate armi da fuoco

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 2 gennaio. Vincenzo Paganelli è stato selvaggiamente e a lungo sevizato prima d'essere ucciso da chi ne ha quindi nascosto il cadavere nella sua stessa auto abbandonata in un buco dell'angoscioso Palermo dove il macabro carico è stato scoperto ieri pomeriggio. Lo hanno accertato stamano i periti settori rilevando che le lesioni interne, le tumefazioni, le fratture riscontrate sul corpo del defunto (tra l'altro la scapola cranica fratturata in più punti non necessariamente subito letali) sono quelle classiche di una ferita e progressiva «strignuta» «spuntata» per cercare di far parlare Vincenzo Paganelli.

taluno non esclude che Vincenzo Paganelli sia morto per tutt'altro motivo ed accenna ai giri del sequestro di persona. Ma è una tesi improbabile, contraddetta specificamente dal ruolo di erede-rappresentante che la vittima svolgeva. In mano per ora, polizia e carabinieri hanno solo alcune tracce, molti sospetti ma uno solo stamano i periti hanno accertato: il come, tuttavia non è ancora chiaro. Al termine dell'autopsia il medico-legale prof. Giaccone e il sostituto procuratore Prinziavalli hanno ammesso accortosi che il mancato recupero dei proiettili e le spaventose condizioni della teca cranica (ridotta ad una poltiglia ossea) hanno reso per il momento impossibile stabilire se oltre alle spranghe di ferro, siano state usate armi da fuoco.

Considerato d'altra parte che Vincenzo Paganelli era uscito di casa alle 9 del mattino di venerdì, appare chiaro che i suoi assassini hanno agito in tempi ristretti ma con straordinaria efficienza, da veri e propri specialisti.

Gli uomini erano accusati di eccidio

## Eseguite nell'Iran 8 condanne a morte

Avevano partecipato ad una «spedizione» contro un villaggio vicino a quello dove abitavano

TEHERAN, 2 gennaio. Otto abitanti di un villaggio dell'Azerbaigian, nell'Iran Occidentale, che erano stati condannati a morte da un tribunale militare per aver partecipato all'uccisione collettiva di 27 persone di un villaggio vicino, sono caduti oggi davanti ad un plotone di esecuzione a Teheran. L'eccidio fu compiuto contro gli abitanti di Goulankah Alta, presso Ardebil, dagli abitanti del vicino villaggio di Goulankah Bassa, nel 1968, termine di una lunga serie di vendette tra famiglie rivali del due villaggi. Quattro imputati sono stati assolti, 15 tra cui

nove donne, furono processati il 12 al 26 gennaio scorso e dodici di essi furono condannati a morte. Tra questi era anche un notevole dirigente del villaggio che aveva incitato gli uomini ad appiccare il fuoco ad un granaio in cui erano stati rinchiusi 70 abitanti di Goulankah Alta. Successivamente, il tribunale di secondo grado ha tramutato nella pena dell'ergastolo quattro delle condanne alla pena capitale. Di altre venti condanne all'ergastolo inoltre, nove sono state confermate, mentre altre penes sono state ridotte. Quattro imputati sono stati assolti.

A colloquio col capo architetto della capitale sovietica

# Il futuro prossimo di Mosca

Le linee del nuovo piano regolatore - Una zona verde come «serbatoio d'aria pura» - Abitanti: un massimo di otto milioni per evitare i danni delle elefantache concentrazioni urbane - Le industrie trasferite e i quartieri autosufficienti - Mai più di mezz'ora per recarsi da casa al lavoro - La funzione dei centri sociali

MOSCA, 2 gennaio. Mosca ha dall'inizio dell'anno il suo piano regolatore generale plurennale. Il piano viene già messo in opera. Ad una riunione del comitato di partito della capitale è stato comunicato questa settimana che più di due milioni di moscoviti si trasferiranno entro il 1975 in nuove e migliori abitazioni. La città si svilupperà nei limiti del raccordo anulare, che ha una lunghezza complessiva di circa 100 chilometri. Una fascia boscosa verrà creata attorno alla città, per altri cinquanta chilometri circa.

La richiesta rigorosa del piano è che a Mosca e nella sua fascia verde non vengano più costruite fabbriche, istituti di ricerca e progettazione. Egualmente, quelli esistenti non dovranno essere ingranditi. Le sole eccezioni da fare saranno per le aziende che riforniscono direttamente la città e la sua popolazione.

Un'altra importante tendenza sarà costituita dal fatto che l'industria di Mosca si specializzerà nell'industria di precisione, meccanica e strumentale e nella produzione di generi di consumo di alta qualità. Di conseguenza, sarà data la priorità ai settori che richiedono lavoratori altamente specializzati.

La ricostruzione progettata delle fabbriche prevede una certa riduzione della manodopera nell'industria ed un aumento dell'occupazione nei servizi.

Il territorio della città rimarrà immutato per i prossimi 25-30 anni. Sarà abitato da 7.500.000 persone. I piani si comprendono la città satellite di Zelenograd e i villaggi della fascia forestale. Questa stabilizzazione del territorio e della popolazione può essere realizzata soltanto in uno Stato socialista.

A Terrebonne, nel Canada

## SETTE MORTI NELL'INCENDIO DI UN OSPEDALE



TERREBONNE (Quebec) — Sette donne, immobilizzate nei loro letti, sono perite tra le fiamme che hanno distrutto parte dell'ospedale di San Luigi di Terrebonne, ad una quarantina di chilometri da Montreal. Un'altra malata risulta dispersa. Nella foto: l'azione dei pompieri per spegnere le fiamme.

Torino

### «Scippo» di 30 milioni ma in assegni inesigibili

TORINO, 2 gennaio. Scippo da 30 milioni stasera a Torino nella centralissima piazza Statuto. L'eccezionale bottino non sarà, comunque, «godibile» per gli audaci malfattori in quanto costituito quasi totalmente da assegni inesigibili. Il colpo è stato compiuto verso le 18,30. A quell'ora il direttore della sala corse «Statuto», Sergio Ronco, di 45 anni, esce dal locale accompagnato dalla impiegata Giuseppina Lombardo, di 23 anni, per recarsi da un cliente cui deve consegnare l'importo di una vincita, poco più di 150 mila lire. Nella borsa che porta con sé ha messo però, oltre questi contanti, anche numerosi assegni compilati per un importo valutato sulla trentina di milioni. Il Ronco ha fatto solo pochi passi sul marciapiede quando si è sentito urtare violentemente alle spalle da un individuo appostato nel presìpio; mentre il Ronco cade a terra, l'uomo che l'ha urtato gli strappa la borsa e scappa sulla «110», guidata da un complice che accelera subito scomparendo.

Milano

### Molti gli appartamenti svaligiati a Capodanno

MILANO, 2 gennaio. Con i primi ritorni dalle vacanze natalizie inizia la serie dei furti negli appartamenti. Giovanni Cerasani, rientrato nel suo appartamento al quinto piano di via Dotta, a Torino, mentre, aiutato dalla portina d'ingresso era stata forzata e che i ladri avevano trattenuto servizi d'argento, oggetti in oro, un orologio e fogliette preziose per un valore di poco inferiore ai 10 milioni. Il Cerasani per sua fortuna era assicurato.

Sposazio ritardato

### Senza benzina lo sposo «succhia» da un'auto in sosta e rischia l'arresto

TORINO, 2 gennaio. Lo sposo doveva recarsi assolutamente ad Alba a ritirare l'abito di nozze. Rimasto senza benzina, aiutato dal testimone, ne ha «succhiato» qualche litro da un'auto in sosta. Ma è stato sorpreso dalla polizia e arrestato. Il funzionario di servizio, colpito dalla patetica storia, ha deciso di denunciare l'incanto a piede libero e, nel pomeriggio, sia pure con qualche ora di ritardo, lo sposo può convivere a nozze.

Dopo il «tuffo»

### Sono stazionarie le condizioni di «mister OK»

ROMA, 2 gennaio. Non sono preoccupanti, secondo i sanitari, le condizioni di Rik de Sonay, soprannominato «Mister Ok», l'anziano fotografo belga che il primo dell'anno si è buttato, rispettando la tradizione che dura da 53 anni, nel Tevere da ponte Cavour. Quest'anno il tuffo non è stato come sempre perfetto e Mister Ok (che negli ultimi tempi si è dato al cinema interpretando la parte di un fratello nel film di Nino Manfredi «Per grazia ricevuta») è stato portato a riva da un battello di salvataggio. In un primo momento il medico aveva diagnosticato un malessere passeggero provocato dall'acqua gelida del fiume. Ma in serata Mister Ok ha avuto difficoltà respiratorie e la moglie Giulia Satriano l'ha accompagnato all'ospedale S. Camillo. I sanitari hanno ricoverato il fotografo al centro rianimazione per un'emattoma polmonare e la sospettata frattura di una costola.

g. f. p.

Attenta scelta delle produzioni

Come si svilupperà allora l'economia della città, che è il più grande centro industriale del Paese?

La richiesta rigorosa del piano è che a Mosca e nella sua fascia verde non vengano più costruite fabbriche, istituti di ricerca e progettazione.

Attraverso la ricostruzione e la riattrezzatura delle aziende e l'introduzione degli ultimi ritrovati della scienza e della tecnica, gli impianti, nel tempo, saranno migliorate le condizioni di lavoro, con un conseguente considerevole aumento della produttività del

lavoro e della redditività della produzione.

Un'altra importante tendenza sarà costituita dal fatto che l'industria di Mosca si specializzerà nell'industria di precisione, meccanica e strumentale e nella produzione di generi di consumo di alta qualità.

La ricostruzione progettata delle fabbriche prevede una certa riduzione della manodopera nell'industria ed un aumento dell'occupazione nei servizi.

Il territorio della città rimarrà immutato per i prossimi 25-30 anni. Sarà abitato da 7.500.000 persone.

ozone generali di pianificazione, ognuna di un milione di abitanti e con condizioni ben equilibrate di lavoro, vita sociale, riposo e ricreazione.

Senza lasciare la zona, potrà svolgere attività sportive, usate i centri di ricreazione e i parchi. La zona avrà il suo centro sociale con cinema, teatri, servizi, negozi e arterie radiali.

Questa pianificazione di Mosca stimolerà la costruzione di grandi installazioni al di fuori dell'area centrale in modo da avvicinare il centro cittadino ai quartieri più remoti.

«E' possibile, al giorno d'oggi, realizzare un enorme programma di costruzione di abitazioni senza usare metodi standardizzati? Certo, no. Ma, senza rinunciare alla costruzione industrializzata, gli architetti di Mosca hanno elaborato una soluzione che contribuirà a combattere la monotonia. Un architetto di talento, l'idea ispiratrice, i materiali e i metodi di costruzione, i problemi estetici e compositivi.

Gli edifici di Mosca saranno normalmente di 9-16 piani. Là dove gli urbanisti lo troveranno complicato, saranno costruiti edifici di 25 grandi centri sportivi.

«Come saranno organizzati i trasporti? Oltre a essere una delle più grandi città del mondo, Mosca è il punto di convergenza di moltissime strade. L'idea ispiratrice del piano generale di sviluppo della metropolitana, dei trasporti automobilistici, ferroviari, aerei e idrici di Mosca, è che ogni moscovita non deve impiegare più di 30-35 minuti di viaggio tra la sua casa e il posto di lavoro. Le strade saranno migliorate, una rete di grandi arterie, aperte al di là del centro, allargheranno del traffico intenso.

Nei periodi progettati, il numero delle automobili a Mosca salirà a 800.000-1.000.000. Saranno riservati terreni per la costruzione di parcheggi di superficie e sotterranei. Una settantina di cavalcavia contribuiranno a mantenere il traffico veloce. Ma il grosso del trasporto passeggeri sarà sostenuto, naturalmente, dai servizi pubblici.

Per la fine del periodo pianificato, dell'impianto di 300 chilometri con altri 150 in previsione. Agli incroci della metropolitana, saranno costruite stazioni di trasbordo e fermate di filobus e autobus.

Il mondo intero è oggi preoccupato del destino della biosfera. E' possibile salvaguardare la nostra acqua, l'aria e la vegetazione contro il progresso impetuoso dell'era atomica?

Non molto tempo fa sono ritornato da una conferenza sulla città gemella a Helsinki. In questa occasione ho illustrato il piano generale di Mosca. Grande interesse è stato dimostrato per la parte del piano che riguarda la creazione di una fascia protettiva di boschi e parchi, dell'installazione di impianti di depurazione dell'acqua, dell'impianto di tipi di carburanti più avanzati e della costruzione di gigantesche «fabbriche di aria pulita».

Grande interesse ha pure suscitato la nostra soluzione globale del problema del traffico.

I nostri colleghi stranieri hanno compreso che tutto ciò è molto sensato, ed è veramente un vantaggio dell'uomo. Ma questa stretta interazione dei differenti tipi di trasporto può essere organizzata solo da uno stato dove non esista la proprietà privata dei mezzi di produzione, dove l'intera economia sia basata sui principi della pianificazione socialista.

La donna che si è uccisa con le figliolte

## La follia all'origine della tragedia di Roma

Il dolore del marito rimasto solo - «Si preoccupava troppo... era ossessionata dalla salute della bimba più piccola»

ROMA, 2 gennaio. Enorme impressione ha destato a Roma la tragedia di viale Val Padana, un quartiere di Montesarco: una giovanotta, nel pomeriggio di sabato, si è gettata dal settimo piano della sua abitazione, abbracciata alle figliolte Michela di 4 anni e Chiara di 11 mesi. Tutte sono morte. Il dramma è spiegabile soltanto con un'improvvisa crisi di follia: Angela Urbisci, 24 anni, impiegata dell'ENPDEP, era da diversi mesi sofferente di un forte esaurimento nervoso, da quando aveva dato alla luce la piccola Chiara, per consiglio dei medici non si era recata più al lavoro all'ente da cui dipendeva anche il marito, Pietro Giovanni Licheri, pubblicista, dirigente dell'ufficio stampa.

«Era molto depressa, si preoccupava di tutto, di tutto faceva una tragedia...», ora ricordano i parenti e i conoscenti. Soprattutto si preoccupava delle sue bambine e in particolare di Chiara, che esserino fragile, nata prematuramente, tanto che era stata per 15 giorni in incubatrice. Nulla però faceva presagire che un esaurimento nervoso si sfociasse in una follia improvvisa.

E' accaduto sabato pomeriggio alle 17,30. Il marito era in sala ed ascoltava i discorsi con un collega. La donna per un po' ha partecipato alla conversazione, poi si è ritirata nella stanza delle bimbe. «Sono un po' stanca, sto un po' con le piccole, poi vado a riposare...».

Ma pochi istanti dopo Giovanni Licheri ha sentito le bimbe piangere. E poi la moglie gridare: «Pietro, per favore, corri, corri, corri». L'istante, gli è venuta la mente, l'istante gli era sul davanzale della finestra e si lanciava nel vuoto. Anna Urbisci e Michela sono morte sul colpo. La più piccola ha vissuto soltanto ancora pochi minuti; quando l'auto della polizia varcava i cancelli del Policlinico, il corpo della bimba aveva l'ultimo sussulto di vita.

Pietro Giovanni Licheri, lo sventurato marito e padre, ieri mattina ha voluto essere accompagnato all'ufficio di medicina legale per guardare una ultima volta i corpi dei suoi cari. A Roma sono giunti anche i familiari: Enrico Licheri, maresciallo di aviazione, Virgilio, funzionario di banca a Milano. Nel capoluogo lombardo vive an-

## I bengalesi tornano nel loro Paese

PETROPOL (India), 2 gennaio. I profughi bengalesi, fuggiti durante i mesi della repressione attuata dal regime di Yahya Khan, stanno tornando sempre più numerosi nel Bangladesh. Secondo le previsioni del governo indiano, il numero dei profughi che avevano raggiunto la cifra di dieci milioni — potrebbe concludersi entro un paio di mesi. Intanto i primi contingenti di soldati indiani stanno rientrando in patria, dopo la guerra sostenuta in appoggio al lotta di liberazione del Mukti Bahini. Nella foto: un AP: a Petropol, una città indiana presso il confine bengalese, un camion di soldati indiani che rientrano in patria incrociando un camion di profughi bengalesi che raggiungono il loro case.